

Intervista a Gianluca Pasanisi, presidente di Fenagifar, Federazione Nazionale Giovani Farmacisti

1) Presidente, qual'è in sintesi la missione di Fenagifar?

La FENAGIFAR (Federazione Nazionale dei Giovani Farmacisti) rappresenta da 19 anni i farmacisti con età inferiore ai 38 anni: farmacisti territoriali, farmacisti dell'industria, farmacisti ospedalieri e - naturalmente - studenti in farmacia. Attualmente le associazioni provinciali, denominate A.GI.FAR., sono oltre 50 e le regionali sono 3, per un totale di circa 4500 associati con una organica ed omogenea distribuzione sul territorio nazionale. L'impegno della Federazione è volto principalmente all'aggiornamento professionale, inclusa l'indagine di nuove tematiche che vanno dalla medicina omeopatica e fitoterapica alla galenica magistrale, senza escludere l'analisi di aspetti particolarmente innovativi quali la predisposizione alla diagnostica di prima istanza, l'utilizzo dell'informatica per un servizio autonomo di accesso alle informazioni sanitarie da parte degli utenti, l'assistenza farmaceutica domiciliare, la telemedicina, e l'integrazione territoriale delle farmacie come presidi sanitari multifunzionali.

2) Cosa pensa a titolo personale della somministrazione disinvolta di psicofarmaci ai minori?

Non intendo sicuramente sostituirmi al medico nella prescrizione, ove necessario, di farmaci così delicati. Il ruolo del farmacista è però anche quello d'informare i genitori sull'azione di un determinato farmaco. Molto spesso ci vengono chieste informazioni su determinati farmaci conosciuti anche solo con il "passaparola": in questo caso cerchiamo di fornire il maggior numero di informazioni possibili e soprattutto invitiamo a rivolgersi al medico curante, in questo caso al pediatra.

3) Le pressioni del marketing che peso hanno a Suo avviso nell'orientare i consumi di questi prodotti o nel determinare quelle che parte della psichiatria definisce "mode prescrittive"? Che ruolo possono avere i farmacisti in questo delicato scenario?

Le aziende fanno ovviamente informazione circa i diversi farmaci ed i loro meccanismi di azione, così come fanno informazione medica in farmacia per aggiornare sulle novità farmacologiche. Il ruolo dei farmacisti è senz'altro delicato, ma di grande utilità, perchè rappresenta la migliore espressione di una professione a tutela della salute del cittadino, che in un certo senso si "frappone" tra il farmaco ed il cittadino. Il messaggio che la nostra Associazione divulga ai colleghi durante i corsi di aggiornamento è proprio quella di favorire al massimo il dialogo con il cittadino.

5) Cosa pensa delle attività di "Giù le Mani dai Bambini"?

E' un ruolo di grande utilità. La sensibilizzazione sull'utilizzo dei farmaci è utilissima ed indispensabile. Anche la Fenagifar ha organizzato in diverse città d' Italia una campagna di educazione sanitaria proprio sul corretto utilizzo dei farmaci. La risposta dei cittadini è stata incredibile: questo attesta ancora una volta l'attenzione che i cittadini hanno nei confronti dei farmaci.

6) Quali sono le sinergie possibili tra questo ente e la Vostra organizzazione?

Sicuramente sono molte le sinergie che si possono sviluppare. Noi senz'altro possiamo mettere a disposizione, oltre alla nostra disponibilità, tutte le conoscenze che possono servire al cittadino-paziente per chiarire dubbi o per avere qualsiasi tipo di informazione. Cio' di cui ci raccomandiamo sempre nei nostri incontri con il pubblico è quello di non avere mai paura di "fare una domanda" al farmacista: i colleghi

farmacisti - in particolare i giovani iscritti alla nostra Associazione - sono sempre aperti al dialogo!

A cura dell'Ufficio Stampa di Giù le Mani dai Bambini ONLUS

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*